

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



L'Opera e la Vita

10 - 16

(1) QUALE PRINCIPIO DIVINO GESU' CI CHIEDE DI SEGUIRE?

Giovanni 13:34

Testi Correlati: 1 Giovanni 4:7-12, 16, 21; 2:8-10; 3:14-18, 23; 2 Giovanni 1:5, 6; Giovanni 15:12, 13, 17; Levitico 19:18, 34; Romani 12:10; Efesini 5:2; Giacomo 2:8; 1 Pietro 1:22

Dio è la sorgente della vita e della gioia per tutto l'universo. Come i raggi di luce provengono dal sole e i corsi d'acqua dalle sorgenti, così le benedizioni sgorgano da lui e si estendono su tutte le creature; e quando nel cuore di un uomo vive il Signore, da quel cuore scaturiranno benedizioni e amore per gli altri.

La gioia del nostro Salvatore consisteva nel sollevare dal peso dell'angoscia e redimere l'umanità caduta. Per questo scopo egli sacrificò la sua vita, affrontò la croce e sopportò la vergogna. Anche gli angeli sono coinvolti in quest'opera e si adoperano per portare felicità e gioia agli altri e in cambio ricevono gioia. Quello che uomini egoisti considerano compito umiliante e degradante - assistere i miserabili, coloro cioè che fanno parte di una categoria di persone che sono per forza di cose di condizione inferiore sia moralmente sia socialmente - lo svolgono in maniera silenziosa gli angeli. Lo spirito dell'amore disinteressato di Cristo che lo spinse al sacrificio di se stesso, è quello spirito di cui è pervaso il cielo, ed è anche la vera essenza della felicità stessa. Questo è lo spirito che tutti i seguaci di Cristo possederanno, e questa è l'opera che essi dovranno compiere.

Se l'amore di Cristo viene conservato nel cuore come una cosa sacra, la fragranza che emana non potrà rimanere nascosta e il suo influsso santo verrà avvertito da tutti quelli che ne verranno in contatto. Lo Spirito di Cristo presente nel cuore dell'uomo è come una sorgente d'acqua che scaturisce in un deserto per rinfrescare e dare vita a coloro che stanno per perire, pronti però a bere quest'acqua di vita.

(2) PERCHE' GESU' E' VENUTO SULLA TERRA?

Matteo 20:28

Testi Correlati: Luca 22:27; 5:31, 32; Isaia 61:1-3; 53:4, 5; Filippesi 2:4-8; Salmo 146:7-9; Efesini 5:2; Ebrei 9:28; 1 Giovanni 2:2

L'amore per Gesù si manifesta nel desiderio di lavorare con lo stesso impegno con cui egli operava per il benessere e il sollievo dell'umanità; e questo amore ci porterà ad amare, a essere teneri e a nutrire simpatia nei confronti di tutte le creature di cui il nostro Padre celeste ha cura.

La vita terrena del Salvatore non fu una vita facile, né fu vissuta in funzione di se stesso; ma egli faticò persistentemente, onestamente, instancabilmente per la salvezza dell'uomo. Dalla mangiatoia al Calvario seguì la strada della rinuncia senza mai cercare di essere liberato dal suo compito gravoso, dai viaggi faticosi, dagli impegni estenuanti. Egli disse: «Perché anche il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire ma per servire e per dare la sua vita come riscatto per la liberazione degli uomini» Matteo 20:28. Questo era appunto lo scopo unico della sua esistenza, e qualsiasi altra cosa era di secondaria importanza. Fare la volontà di Dio e portare a termine il piano della salvezza erano il suo cibo e la sua bevanda. Se stesso e il proprio essere non facevano parte della sua attività.

(3) QUANDO PARTECIPIAMO ALLA GRAZIA DI CRISTO, COME GIOVANNI, LO SPIRITO QUALE TESTIMONIANZA CI INDURRÀ A PROCLAMARE?

Giovanni 1:29

Testi Correlati: 1 Pietro 1:19, 20; Apocalisse 5:12, 13; 13:8; Galati 1:4; 1 Giovanni 2:2; 3:5; 4:10; Isaia 53:5-7

Allo stesso modo, coloro che partecipano alla grazia di Cristo sono disposti a ogni sacrificio perché altri, per i quali Gesù è morto, abbiano la possibilità di condividere con loro il dono del cielo. Faranno qualsiasi cosa che sia nelle loro possibilità per rendere questo mondo migliore, dove sia possibile vivere meglio. Questo spirito di operosità è sicuramente il risultato di un'anima realmente convertita. Non appena una persona va a Cristo, sente nascere dentro di sé il desiderio di far conoscere agli altri l'amico prezioso che ha trovato in Gesù: la verità che salva e santifica non può rimanere chiusa nel suo cuore. Se siamo rivestiti della giustizia di Cristo e colmi di gioia per la presenza del

suo Spirito in noi, non potremo mai riuscire a tacere la nostra pace. Se abbiamo sperimentato la bontà del Signore nei nostri confronti, abbiamo veramente qualcosa da dire. Come fece Filippo quando ebbe trovato il Salvatore, anche noi inviteremo altri alla sua presenza. Cercheremo con tutta l'intensità dell'anima di presentare loro il Cristo e la sua bellezza perché ne siano attratti, e parleremo anche di quelle realtà invisibili del mondo futuro. Saremo intensamente desiderosi di percorrere il sentiero battuto da Gesù e di dire a chi incontreremo lungo il percorso: «Ecco l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo».

(4) QUAL E' IL RISULTATO QUANDO SI LAVORA PER GLI ALTRI SENZA PENSARE AI PROPRI INTERESSI?

Proverbi 11:25

Testi Correlati: Proverbi 28:27; Isaia 58:7-11; Giobbe 29:13-17; Matteo 5:7; 25:34-36; 2 Corinzi 9:6-13

Tutto quello che facciamo per la felicità degli altri ritornerà a noi in benedizione. Questo è quello che ha disposto Dio dandoci una parte da svolgere nel piano della redenzione. Egli ha dato agli uomini il privilegio di essere partecipi della natura divina, e a loro volta di essere diffusori di benedizioni per i loro simili. Questo è il più alto onore, la gioia più grande che sia stata data all'uomo da parte di Dio. Tutti coloro che prendono parte a quest'opera d'amore, sono portati ad avvicinarsi sempre più al Creatore.

Dio avrebbe potuto affidare ai suoi angeli il compito di annunciare l'Evangelo e di svolgere tutta l'opera in favore dell'umanità; avrebbe potuto avvalersi di altri mezzi per raggiungere il suo scopo; ma nel suo infinito amore scelse noi uomini come collaboratori suoi, di Cristo e degli angeli, per poter condividere le benedizioni, la gioia e la crescita spirituale derivanti da un ministero disinteressato.

(5) QUALE ESEMPIO DI SPIRITO DI SACRIFICIO CI HA LASCIATO IL CRISTO?

2 Corinzi 8:9

Testi Correlati: 1 Pietro 2:21; Filippesi 2:6-8; Marco 10:44, 45; Matteo 20:28; Giovanni 13:3-5; 1 Timoteo 6:17-19; Giacomo 2:5; Ebrei 2:9-18; Matteo 6:33

Seguendo Cristo, partecipiamo alle sue sofferenze: ogni atto di sacrificio personale per il bene degli altri rafforza in noi uno spirito di dedizione permettendoci di essere sempre più vicini al Redentore del mondo «che era ricco, si è fatto povero per farvi [ci] diventare ricchi con la sua povertà» 2 Corinzi 8:9. Ed è soltanto quando si adempie nella nostra esistenza il proposito divino che la vita diventa una benedizione per noi.

Se ci mettiamo a lavorare come Cristo vuole che i suoi discepoli lavorino per conquistare anime a lui, sentiremo il bisogno di una più profonda esperienza e di una maggiore conoscenza delle cose divine, e inoltre saremo affamati e assetati di giustizia. Allora ci rivolgeremo a Dio implorandolo: la nostra fede sarà rafforzata e la nostra anima berrà copiosi sorsi d'acqua attinta al pozzo della salvezza. Le opposizioni e le prove che incontreremo ci porteranno a ricorrere alla Bibbia e alla preghiera. Cresceremo così nella grazia e nella conoscenza di Cristo e svilupperemo una ricca esperienza.

(6) CHI METTE IN NOI IL DESIDERIO DI RICERCARE GLI ALTRI?

Filippesi 2:13

Testi Correlati: Ebrei 13:20, 21; 2 Cronache 30:12; Isaia 26:12; Geremia 31:33; Giovanni 3:27; 1 Re 8:58; 2 Tessalonesi 1:11, 12; 2 Timoteo 1:9

(7) QUALI BENEDIZIONI SONO RIVERSATE SU COLORO CHE OPERANO ALTRUISTICAMENTE PER IL BENE DEGLI ALTRI?

Isaia 58:10, 11

Testi Correlati: Salmo 41:1-3; 112:4-9; Deuteronomio 15:7-10; Proverbi 11:24, 25; 14:31; 28:27; Matteo 10:39

Lo spirito altruistico per un lavoro disinteressato a favore degli altri dà stabilità e amabilità cristiana al carattere e procura pace e felicità a chi lo possiede. Le aspirazioni vengono nobilitate e non c'è posto per l'indolenza o per l'egoismo. Infatti coloro che esercitano la grazia cristiana cresceranno e diverranno sempre più forti nell'opera di Dio. Essi possederanno una chiara percezione spirituale, fermezza, fede crescente e una maggiore potenza nella preghiera. Lo Spirito di Dio, che agisce in loro, risveglia le sacre armonie dell'anima in risposta all'influsso divino. Coloro che si consacrano senza nessuna riserva per il bene degli altri sono quelli che sicuramente operano per la propria salvezza.

(8) QUALI DUE AZIONI, BENEDETTE DALLO SPIRITO SANTO, PROMUOVONO LA CRESCITA SPIRITUALE?

Giacomo 1:25

Testi Correlati: Giacomo 2:12; Luca 6:46, 49; 11:28; Giovanni 8:31; 13:17; 15:9, 10; Romani 11:22; 1 Timoteo 4:16; Salmo 119:2, 3; 1 Corinzi 15:58; Apocalisse 22:14

L'unico mezzo per crescere nella grazia è impegnarsi con disinteresse nel lavoro affidatoci da Cristo: impiegare cioè tutte le nostre facoltà per aiutare e rendere felici coloro che hanno bisogno dell'aiuto che noi possiamo dare. La forza viene dall'esercizio; l'attività è l'unica condizione per vivere. Quelli che tentano di mantenere uno standard di vita cristiana accettando passivamente le benedizioni che provengono dalla grazia senza fare qualcosa per Cristo, sono come chi mangia senza lavorare; e siccome questo fatto provoca degenerazione e decadenza sia nella vita spirituale sia in quella materiale, un uomo che si rifiuta di esercitare le sue membra ben presto perderà la forza e non potrà più usarle. Così il cristiano che non esercita la potenza che gli è stata data da Dio, non solo si fermerà nella crescita, ma perderà anche quella forza che aveva già ricevuta.

(9) QUALE MISSIONE CRISTO HA AFFIDATO ALLA SUA CHIESA?

Matteo 28:19, 20

Testi Correlati: Atti 1:8; 26:16-18; 22:14, 15; Isaia 49:6, 22; 52:10; Marco 16:15-18; Luca 24:47, 48; Matteo 5:13-16; 24:14

La chiesa di Cristo è lo strumento che Dio ha preposto per la salvezza dell'uomo. La sua missione è quella di portare l'Evangelo al mondo, e l'obbligo di questo incarico ricade sui cristiani. Ognuno, con i propri talenti e le proprie possibilità, deve adempiere al mandato affidatogli dal Salvatore. L'amore di Cristo, rivelato a noi, ci rende debitori nei confronti di quanti ancora non lo conoscono. Dio ci ha dato la luce non solo per noi stessi, ma perché risplenda anche su di loro.

Se i seguaci di Cristo avessero ben chiaro in mente il loro dovere, in terre dove l'Evangelo non è conosciuto ce ne sarebbero mille a predicarlo dove ora ce n'è soltanto uno. E tutti coloro che non possono personalmente dedicarsi alla predicazione, potrebbero sostenerla con i loro mezzi finanziari, con la loro simpatia e con le loro preghiere. Se così fosse, il lavoro compiuto per la salvezza delle anime nei paesi cristiani sarebbe molto proficuo.

(10) COME CRISTIANI, DOVE SIAMO CHIAMATI A LAVORARE PER CRISTO?

1 Corinzi 7:24

Testi Correlati: Atti 16:25; 1 Corinzi 10:31; Colossesi 3:17, 23, 24; Isaia 6:8; Filippesi 4:11; 2 Corinzi 3:3; Matteo 25:36; 28:19, 20; Giacomo 1:27; Atti 22:21; 26:16, 17

Non abbiamo bisogno di andare in terre non cristiane e neppure di uscire dal circolo ristretto della nostra famiglia, se è lì che dobbiamo svolgere il nostro compito di operai per Cristo; possiamo testimoniare del suo amore in casa, in chiesa, fra i nostri amici e colleghi di lavoro. La maggior parte della vita terrena del Salvatore fu spesa lavorando pazientemente nella falegnameria di Nazareth. Gli angeli assistevano il Signore della vita mentre camminava a fianco a fianco ai contadini e agli operai, senza essere né riconosciuto né onorato. Egli era interamente e fedelmente cosciente della sua missione sia svolgendo l'umile lavoro di falegname, sia sanando i malati, sia calmando la tempesta sul lago di Galilea. Perciò anche noi, se siamo di condizioni modeste o se abbiamo da svolgere umili servizi, possiamo camminare e lavorare con Gesù.

L'apostolo Paolo dice: «Fratelli, ciascuno rimanga dinanzi a Dio nella condizione in cui si trovava quando fu chiamato alla fede». L'uomo d'affari può svolgere la sua attività in modo da onorare il suo datore di lavoro perché è un dipendente fedele. Se poi è un vero seguace di Cristo, egli introdurrà la sua religione in tutto ciò che farà perché sia rivelato agli uomini lo Spirito del Maestro. Anche il meccanico può essere un fedele e diligente rappresentante di colui che lavorò e condusse una vita umile in mezzo alle colline della Galilea. Ogni persona insomma che porta il nome di cristiano dovrebbe lavorare in modo che gli altri, vedendo come svolge il suo lavoro, possano essere guidati alla croce per glorificare il loro Creatore e Redentore.

(11) SEBBENE SIA NECESSARIA UMILTA', PERCHE' E' DI GRANDE IMPORTANZA METTERE I NOSTRI TALENTI AL SERVIZIO DI CRISTO?

Giovanni 15:2

Testi Correlati: Luca 19:17, 24; 12:48; 8:18; Matteo 25:28; John 15:2; 1 Corinzi 1:27-29; 15:10

Molti si scusano per non essersi impegnati con i loro doni a prestare un servizio per Gesù, dicendo che altri possiedono qualità superiori alle loro e maggiori disponibilità. L'idea che prevale è che soltanto chi ha dei talenti particolari può consacrare le proprie capacità all'opera di Dio. Si quindi arrivati alla conclusione che i talenti vengono dati soltanto a una classe eletta di persone, e che viene esclusa quella i cui appartenenti - per forza! - non sono chiamati a condividere l'impegno affidatoci da Cristo né a riceverne la ricompensa. Ma questo non risulta dalla parabola. Quando il padrone di casa chiamò i suoi servitori, dette «a ciascuno secondo le sue capacità».

(12) QUANDO L'AMORE PER DIO RICOLMA IL NOSTRO CUORE, COME SVOLGEREMO GLI UMILI DOVERI QUOTIDIANI DELLA VITA?

Efesini 6:6, 7

Testi Correlati: Colossesi 3:22, 23; 1 Tessalonicesi 2:3, 4; Matteo 7:2; 1 Peter 2:15; 4:2; Ebrei 13:5; 1 Timoteo 6:6; Galati 1:10

Con uno spirito d'amore possiamo svolgere i doveri più umili della vita come aveva fatto il Signore. Se l'amore di Dio è dentro di noi, si manifesterà; la dolce fragranza di Cristo ci avvolgerà e la nostra influenza sarà motivo di elevazioni e di benedizioni per gli altri.

(13) SE LA NOSTRA RELAZIONE CON DIO E' BUONA, CHE COSA CI MOTIVERA' NELLO SVOLGERE TUTTE LE COSE?

Colossesi 3:23

Testi Correlati: Colossesi 3:17; 1 Corinzi 10:31; 2 Cronache 31:21; Salm 103:1; 119:10, 34, 145

Non dobbiamo aspettare le grandi occasioni né pretendere di possedere qualità straordinarie prima di metterci a lavorare per Dio. Non dobbiamo fermarci a pensare a ciò che il mondo potrebbe dire di noi. Se la nostra vita quotidiana è la testimonianza della purezza e della sincerità della nostra fede, e se coloro che ci circondano sono convinti che noi vogliamo il loro bene, i nostri sforzi non andranno interamente perduti.

(14) CHE COSA NE SCATURIRA' DA UNA VITA DI FEDE E DI TESTIMONIANZA?

2 Corinzi 9:6

Testi Correlati: Luca 6:38; Proverbi 11:18, 24; 22:9; Matteo 5:14; 1 Timoteo 5:25; Salmo 41:1-3; Ecclesiaste 11:1, 6; Galati 6:7-9; Ebrei 6:10

I più umili e i più poveri discepoli di Gesù possono costituire una benedizione per altri esseri umani. Potrebbero non rendersi conto del bene che fanno; ma anche se inconsciamente, la loro influenza può essere l'inizio di un'ondata di benedizioni per il prossimo che si estenderà sempre più, ed essi non sapranno mai, fino al giorno della retribuzione, quanto bene abbiano fatto; eppure non hanno la sensazione né sanno di fare qualcosa

di grande. Non è necessario essere ansiosi e assillarsi per avere successo; quello che conta è andare avanti con calma e serenità, facendo fedelmente tutto ciò che la Provvidenza di Dio ci propone. La nostra vita non sarà così vissuta invano perché l'anima nostra crescerà sempre più nella somiglianza di Cristo e lavoreremo con Dio su questa terra per essere pronti per l'opera più elevata e per la gioia della vita futura.

Ringrazio Gesù per aver abbandonato la Gloria del cielo per venire incontro ai bisogni dell'umanità.

Segnare la risposta:

Sì

Incerto

Prego perché lo Spirito Santo mi aiuti a seguire l'esempio di Cristo nell'evangelizzazione: primo, stare con le persone e diventare amico; secondo, mostrare compassione per i loro bisogni fisici e poi conquistare la loro fiducia; alla fine raccontare loro la buona notizia dell'Evangelo.

Segnare la risposta:

Sì

Incerto

Mi rendo conto che solo servendo gli altri, cresco e ricevo ricche benedizioni spirituali. Dedico la mia vita al servizio di Dio e prego che in questo servizio, Egli mi guidi.

Segnare la risposta:

Sì

Incerto

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com

Testo adattato da "Passi verso Gesù" di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.

Illustrazioni (C) Goodsalt - www.goodsalt.com

Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro